



# ENCICLOPEDIA ITALIANA

IL CONTRIBUTO ITALIANO  
ALLA STORIA DEL PENSIERO  
OTTAVA APPENDICE





# ENCICLOPEDIA ITALIANA

DI SCIENZE, LETTERE ED ARTI

IL CONTRIBUTO ITALIANO  
ALLA STORIA DEL PENSIERO  
OTTAVA APPENDICE



ISTITUTO DELLA  
ENCICLOPEDIA ITALIANA

FONDATA DA GIOVANNI TRECCANI

ROMA  
MMXIII





PROPRIETÀ ARTISTICA E LETTERARIA RISERVATA

ISTITUTO DELLA ENCICLOPEDIA ITALIANA  
FONDATA DA GIOVANNI TRECCANI S.p.A.

2013

ISBN 978-88-12-00089-0

Stampa  
ABRAMO PRINTING S.p.A.  
Catanzaro

*Printed in Italy*





ISTITUTO DELLA  
**ENCICLOPEDIA ITALIANA**  
FONDATA DA GIOVANNI TRECCANI

PRESIDENTE  
GIULIANO AMATO

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

LUIGI ABETE, FRANCO ROSARIO BRESCIA, PIERLUIGI CIOCCA, MARCELLO DE CECCO,  
FERRUCCIO FERRANTI, PAOLO GARIMBERTI, FABRIZIO GIANNI, LUIGI GUIDOBONO  
CAVALCHINI GAROFOLI, MARIO ROMANO NEGRI, GIOVANNI PUGLISI, GIANFRANCO  
RAGONESI, GIUSEPPE VACCA

AMMINISTRATORE DELEGATO  
FRANCESCO TATÒ

COMITATO D'ONORE

FRANCESCO PAOLO CASAVOLA, CARLO AZEGLIO CIAMPI, GIOVANNI CONSO

CONSIGLIO SCIENTIFICO

ENRICO ALLEVA, GIROLAMO ARNALDI, GEMMA CALAMANDREI, LUCIANO  
CANFORA, MICHELE CILIBERTO, JUAN CARLOS DE MARTIN, EMMA FATTORINI,  
DOMENICO FISICHELLA, EMMA GIAMMATTEI, PAOLO GUERRIERI, ELISABETH  
KIEVEN, CARLO MARIA OSSOLA, GIORGIO PARISI, GIANFRANCO PASQUINO, LUCA  
SERIANNI, SALVATORE SETTIS, PIERGIORGIO STRATA, GIANNI TONIOLO,  
GIOVANNA ZINCONE

COLLEGIO SINDACALE

GIANFRANCO GRAZIADEI, Presidente; MARIO PERRONE, GIANCARLO MUCI  
FABIO GAETANO GALEFFI, Delegato della Corte dei Conti





# IL CONTRIBUTO ITALIANO ALLA STORIA DEL PENSIERO STORIA E POLITICA

DIRETTORE SCIENTIFICO  
GIUSEPPE GALASSO

CONDIRETTORI SCIENTIFICI  
Domenico Fisichella, Alberto Melloni, Gianfranco Pasquino, Adriano Prosperi

REDAZIONE ENCICLOPEDICA

RESPONSABILE  
Monica Trecca

LAVORAZIONE E REVISIONE TESTI  
Riccardo Martelli

SEGRETARIA DI REDAZIONE  
Angela Damiani





## ATTIVITÀ TECNICO-ARTISTICHE E DI PRODUZIONE

ART DIRECTOR  
Gerardo Casale

PROGETTO GRAFICO  
Giuseppe De Gregori

ICONOGRAFIA  
Marina Paradisi; Fabrizia Dal Falco

GRAFICA-IMPAGINAZIONE  
Giuseppe De Gregori (*controllo*)

PRODUZIONE INDUSTRIALE  
Gerardo Casale; Laura Ajello, Antonella Baldini, Graziella Campus

SEGRETERIA  
Carla Proietti Checchi, Aurora Corvesi

## DIREZIONE EDITORIALE

PIANIFICAZIONE EDITORIALE E BUDGET  
Maria Sanguigni; Mirella Aiello, Alessia Pagnano, Cecilia Rucci

SEGRETERIA  
Maria Stella Tumiatti

Ha contribuito con un servizio editoriale Red Ink srl (per la lavorazione e la revisione dei testi:  
Daniela Angelucci, Lulli Bertini, Cecilia Causin, Sara Esposito, Silvia Moretti)





IL CONTRIBUTO ITALIANO  
ALLA STORIA DEL PENSIERO

Storia e politica



## INDICE GENERALE<sup>1</sup>

- xxvii **Premessa**  
*di Giuseppe Galasso*
- 1 **Italia e storiografia (6°-20° secolo)**  
*di Giuseppe Galasso*
- Dalla storiografia classica alla moderna:  
novità e discontinuità  
La 'storiografia' nell'Italia dei 'secoli bui'  
5°-12° secolo: i grandi eventi fra cronaca  
e storia  
Nascita dei Comuni e storiografia comunale  
Lo sviluppo del pensiero storico: la *De falso  
credito et ementita Constantini donatione  
declamatio*  
Tra Quattrocento e Cinquecento: storici  
italiani, storia europea  
Radici della nuova storiografia: Petrarca,  
Boccaccio, Salutati  
La storiografia umanistica  
Biondo Flavio e Leonardo Bruni  
La 'storia prammatica'  
Machiavelli e Guicciardini  
Il Rinascimento e la fioritura della storiografia  
Nuovi concetti storiografici: Medioevo  
e Moderno  
L'Italia come spazio storico unitario  
Un nuovo 'bisogno di storia'  
Controriforma e storiografia  
Distacco dall'Europa e provincialismo italiano  
La grandezza di Paolo Sarpi  
Tacitismo e ragion di Stato  
La precettistica sul modo di fare storia  
Il 'rinnovamento'  
Il pensiero storico del Muratori  
L'idea della storia in Giambattista Vico  
Rinnovamento e letteratura politica  
Le Accademie
- Storiografia erudita del 18° secolo  
L'opera di Pietro Giannone  
La storia e le storie  
Una nuova stagione del pensiero politico  
Dalla 'storia civile' di Verri alla 'storia  
italiana' di Denina  
Italia napoleonica: da Cuoco a Romagnosi  
La Restaurazione e l'emarginazione italiana  
Storiografia 'neoguelfa' e 'neoghibellina'  
Positivismo e 'scuola storica'  
La storiografia economico-giuridica  
e l'influenza germanica  
Volpe e Salvemini  
Storici e fascismo  
Per una nuova storia: l'influenza di Croce  
Gli anni del fascismo: correnti storiografiche  
e rapporti con la storiografia europea  
Pensiero politico e cultura fascista  
Bilanci
- Dal Medioevo all'Età moderna**
- 63 **Il Medioevo**  
*di Giuseppe Galasso*
- Un nuovo paesaggio storiografico  
Paolo Diacono e la *Historia Langobardorum*  
*Il Liber pontificalis*  
La nuova Europa romano-germanica  
e l'impovertimento della storiografia  
La 'rinascita' carolina  
La 'rinascita' ottoniana e l'opera di  
Liutprando  
Ancora su 9° e 10° secolo  
Fra arabi e bizantini del Mezzogiorno  
Trasformazione del pensiero storico  
dopo l'anno Mille

<sup>1</sup>Il simbolo □ indica la sezione *Consensi dissensi contrasti*





- I Normanni in Italia e la storiografia  
 Storici del Mezzogiorno normanno  
 Storici del Mezzogiorno svevo  
 Lotte tra papato e impero e storiografia  
 tra 11° e 13° secolo  
 Storie cittadine e prospettive  
 municipalistiche  
 L'Italia comunale  
 Le crociate  
 Un nuovo ciclo storico: la *Cronica*  
 di Salimbene  
 Firenze e la nuova storiografia: Compagni  
 e Villani  
 Dai Comuni alle Signorie  
 La 'pubblica storiografia'  
 Nel Mezzogiorno angioino e aragonese  
     La storiografia siciliana  
 Una storiografia preumanistica?  
 Una nuova prospettiva storiografica  
 Bibliografia
- 97 **Umanesimo e Rinascimento**  
 di *Riccardo Fubini*  
 Francesco Petrarca e i presupposti  
 della storiografia umanistica  
 La storia politica di Leonardo Bruni  
 Lorenzo Valla e il criterio del 'vero'  
 Razionalismo e antiretorica nella storiografia  
 di Biondo Flavio  
 Poggio Bracciolini e la 'varietà della fortuna'  
 Le reazioni a Biondo Flavio  
 Storiografia e propaganda politica  
 Machiavelli e Guicciardini  
 Bibliografia
- 131 **Biondo Flavio**  
 di *Francesco Tateo*  
 La vita  
 Storicità del linguaggio  
 La storia contemporanea  
 Storia e geografia: le antichità  
 Opere  
 Bibliografia  
 □ Pomponio Leto
- 137 **Enea Silvio Piccolomini**  
 di *Stefan Bauer*  
 La vita  
 Le implicazioni della storia contemporanea:  
 il Concilio di Basilea  
 Storico e geografo dei Paesi stranieri  
 L'autobiografia come panorama storico  
 Opere  
 Bibliografia
- 144 **Lorenzo Valla**  
 di *Francesco Tateo*  
 La vita  
 La revisione dell'etica  
 La riforma della dialettica  
 Il primato della storiografia  
 La critica del linguaggio  
 Opere  
 Bibliografia  
 □ Bartolomeo Facio
- 151 **Bartolomeo Sacchi, detto il Platina**  
 di *Francesco Tateo*  
 La vita  
 La vita civile  
 La nuova storia della Chiesa  
 Moralità e benessere  
 Opere  
 Bibliografia  
 □ Polidoro Vergilio
- 157 **Pandolfo Collenuccio**  
 di *Aurelio Musi*  
 La vita  
 Il *Compendio de le Istorie del Regno di Napoli*:  
 contenuti e fonti  
 Da «Napoli infedele» a «Napoli fedelissima»  
 La nazione aristocratica di Angelo  
 Di Costanzo  
 L'intenso dibattito sui temi di Collenuccio  
 Il sistematore finale del *Compendio*:  
 Tommaso Costo  
 Bibliografia
- 162 **La storiografia napoletana  
 tra Umanesimo e Barocco**  
 di *Aurelio Musi*  
 Dalla politica alla cultura: Giovanni Pontano  
 L'autocoscienza della nazione napoletana:  
 da Di Costanzo a Summonte  
 Opere  
 Bibliografia
- 165 **Bernardino Corio**  
 di *Alberto Cadili*  
 La vita  
 L'ambiente intellettuale sforzesco  
 e la realizzazione della *Patria historia*  
 Struttura e significato della *Patria historia*  
 La fortuna e la critica  
 Opere  
 Bibliografia  
 □ Decembrio, Crivelli, Simonetta  
 e la storiografia milanese





- 171 **Niccolò Machiavelli**  
di *Gennaro Maria Barbuto*  
La vita  
Metodo  
Ellissi politiche  
Conflitti  
Armi leggi religione  
Eredità  
Opere  
Bibliografia  
□ Francesco Vettori
- 180 **Francesco Guicciardini**  
di *Giuseppe Marcocci*  
La vita  
Un uomo del Rinascimento di fronte alle «calamità d'Italia»  
Tra trasformazione umanistico-giuridica e vita politica fiorentina  
Una meditazione ininterrotta sulla realtà in mutamento  
I tratti pratici di un pensiero politico e religioso  
Il confronto con Machiavelli  
Una storia per il tempo presente  
Opere  
Bibliografia  
□ Gli altri autori di 'Storie'
- 187 **Paolo Giovio**  
di *Franco Minonzi*  
La vita  
Intellettuale cinquecentesco  
Forme della biografia: le *Vitae* e gli *Elogia*  
Le *Historiae*: libro di una vita  
Opere  
Bibliografia  
□ Leandro Alberti e Girolamo Borgia
- 193 **Giorgio Vasari**  
di *Eliana Carrara*  
La vita  
Prima delle *Vite*  
L'edizione delle *Vite* del 1550  
Dalla nascita dell'Accademia delle arti del disegno all'edizione delle *Vite* del 1568  
Opere  
Bibliografia  
□ Ghiberti, Alberti, Dolce, De Dominici
- 200 **Giovanni Paolo Lomazzo**  
di *Tomaso Montanari*  
La vita  
Il *Trattato*: teoria e pratica
- La 'figura serpentinata'  
Opere  
Bibliografia  
□ Da Giulio Cesare Gigli a Luigi Lanzi
- 205 **Tra ducati e repubbliche**  
di *Giulio Sodano*  
Venezia tra storici ufficiali e le fatiche di Marin Sanudo  
Genova e il 'dissidente' Foglietta  
Negli Stati principeschi dell'Italia settentrionale  
Bibliografia
- Dalla 'decadenza' al 'rinnovamento'
- 211 **Dal post-Rinascimento al Risorgimento**  
di *Sergio Bertelli*  
Una nuova idea di Italia  
Un sogno e una missione  
Una 'Illiade'  
Un collegio aperto sul mondo  
Fra cronaca e storia: pezzenti e cattolici  
*Vagina gentium*: riscoprire il Medioevo barbarico  
Tra Italia e Francia  
Una «nobil cava dei manoscritti»  
L'Italia unificata nel sacro  
Verso una nuova erudizione  
Una storia dilatata  
L'Italia unificata dalla letteratura  
Un sacco di ceci  
Un improvviso e violento ratto  
Un caffè milanese  
Un elegante cumulo di menzogne  
Goti o Longobardi?  
Il «secolo della storia»  
Bibliografia
- 247 **Carlo Sigonio**  
di *Guido Bartolucci*  
La vita  
L'analisi delle fonti e l'impegno dello storico  
Dall'antichità al Medioevo  
La questione giurisdizionale  
L'intervento della censura  
Opere  
Bibliografia  
□ Tommaso Fazello e Scipione Ammirato
- 252 **Cesare Baronio**  
di *Vincenzo Lavenia*  
La vita  
Il Martirologio e gli *Annales*





- Costantino, i Longobardi in Italia, il papato  
Un privilegio contestato e la reazione spagnola  
Continuazioni, polemiche e prime riflessioni critiche  
Gli studi dell'ultimo secolo  
Opere  
Bibliografia  
□ Paolo Emilio Santoro
- 259 **Giovanni Botero**  
di *Adriano Prosperi*  
La vita  
La ragion di Stato: Botero tra Machiavelli e Bodin  
La lettura di Bodin e il primo scritto in volgare  
L'occasione dell'opera  
Il confronto con Machiavelli  
La religione come strumento per governare  
La disciplina e la sottomissione dei popoli come frutti della religione  
La seconda grande impresa: le religioni nel mondo della prima globalizzazione  
Opere  
Bibliografia
- 266 **Paolo Sarpi**  
di *Adriano Prosperi*  
La vita  
Note e pensieri  
L'azione pubblica: il partito dei 'giovani' e l'Interdetto  
La storia del Concilio di Trento come storia della deformazione della Chiesa  
Opere  
Bibliografia
- 272 **Ferdinando Ughelli**  
di *Adelisa Malena*  
La vita  
*Italia sacra: il progetto*  
*Italia sacra: il cantiere*  
Conclusioni  
Opere  
Bibliografia  
□ Esponenti della storiografia 'sacra' e gesuita
- 277 **Giambattista Vico**  
di *David Armando - Manuela Sanna*  
La vita  
Il *verum-factum* e la categoria della storia  
La storia ideale eterna  
La parabola delle forme politiche
- Fra Illuminismo e antimodernità  
Opere  
Bibliografia
- 284 **Ludovico Antonio Muratori**  
di *Fabio Marri*  
La vita  
Dai primordi della Chiesa ai fondamenti degli Stati contemporanei  
Storia medievale tra cronisti e documenti: dai *Rerum* alle *Antiquitates*  
Storiografia 'militante': gli *Annali d'Italia*  
Per un 'buon governo' religioso e politico  
Opere  
Bibliografia  
□ Seguaci e oppositori di Muratori
- 291 **Scipione Maffei**  
di *Maria Teresa Fattori*  
La vita  
Storia e politica  
Riforma degli studi e comunicazione culturale  
Poesia e teatro  
Opere  
Bibliografia
- 296 **Pietro Giannone**  
di *Girolamo Imbruglia*  
La vita  
Napoli: diritto, anticurialismo, giurisdizionalismo  
Vienna: dalla storia civile alla storia filosofica e politica  
Venezia, Ginevra, Torino: l'Europa e il carcere  
Opere  
Bibliografia
- 302 **Pietro Verri**  
di *Antonino De Francesco*  
La vita  
Un patrizio milanese  
«Il Caffè»  
Il nobile funzionario  
Il filosofo possidente  
Il nobile rivoluzionario  
Opere  
Bibliografia
- 308 **Gerolamo Tiraboschi**  
di *Francesco Mores*  
La vita  
Retorica e storia: *De patriae historia oratio*





- Gesuiti e umiliati a Milano  
 Agiografie e periferie  
 Storia e filosofia: da Nonantola al Nilo  
*La Storia della letteratura italiana*  
 Opere  
 Bibliografia
- 313 **Carlo Denina**  
 di *Frédéric Ieva*  
 La vita  
 Denina e la censura  
 Tra anti-Illuminismo e Illuminismo  
*Delle rivoluzioni d'Italia*  
 Opere  
 Bibliografia
- 318 **Rosario Gregorio**  
 di *Giuseppe Giarrizzo*  
 La vita  
 Le *Considerazioni sopra la storia di Sicilia*  
     La 'nazione siciliana'  
     La Sicilia di Federico II  
     Dall'avvento di Federico III  
 Conclusioni  
 Opere  
 Bibliografia
- 325 **Carlo Botta**  
 di *Gian Paolo Romagnani*  
 La vita  
 Lo scienziato e il militante rivoluzionario  
 Il notevole napoleonico e la conversione  
 alla storiografia  
 L'espatriato e lo storico dell'Italia moderna  
 La difesa del purismo linguistico  
 Opere  
 Bibliografia  
 Lazzaro Papi
- 331 **Vincenzo Cuoco**  
 di *Antonino De Francesco*  
 La vita  
 Scrivere del 1799  
 Milano nell'ordine napoleonico  
 Costruire la nazione  
 Uomo di governo a Napoli  
 Opere  
 Bibliografia
- 337 **Alessandro Manzoni**  
 di *Mario Gabriele Giordano*  
 La vita  
 La formazione intellettuale
- Il significato ideologico dell'opera letteraria  
 Gli scritti storico-politici  
 Conclusione  
 Opere  
 Bibliografia
- 343 **Cesare Balbo**  
 di *Maria Fubini Leuzzi*  
 La vita  
 Le autobiografie  
 Gli anni Trenta: storia e filosofia  
 come impegno civile  
 Scrittura e politica: dal *Sommario* alla guerra  
 Gli studi degli ultimi anni  
 Opere  
 Bibliografia  
 Pietro Colletta e Gino Capponi  
 Carlo Troya e Luigi Tosti
- 350 **Luigi Taparelli d'Azeglio**  
 di *Giovanni Vian*  
 La vita  
 L'adesione al tomismo e il suo rinnovamento  
 Il *Saggio teoretico* e il rapporto con Gioberti  
 Nazioni e indipendenza  
 L'attenzione critica al cattolicesimo liberale  
 Il contributo alla riflessione del cattolicesimo  
 intransigente  
 Conferme e riprese  
 Opere  
 Bibliografia
- 354 **Vincenzo Gioberti**  
 di *Paolo Marangon*  
 La vita  
 Civiltà e incivilimento dei popoli  
 Fondamento e fine della civiltà  
 Civiltà e Risorgimento nazionale  
 Il principale nemico della civiltà:  
 il gesuitismo  
 Miti infranti  
 La civiltà del Rinnovamento  
 Opere  
 Bibliografia
- 360 **Giuseppe Mazzini**  
 di *Nunzio Dell'Erba*  
 La vita  
 Le fonti del pensiero politico  
 Il concetto di democrazia  
 La questione sociale  
 Opere  
 Bibliografia





- La nuova Italia dall'unificazione al fascismo
- 369 Dall'Unità al 1945  
di *Roberto Pertici*  
Gli studi storici nell'Italia del Risorgimento  
Lo storico-professore (1861-1890)  
Nascita del 'mestiere'  
Germanesimo culturale nell'antichistica postunitaria  
L'erudizione storica fra antico e nuovo  
Nascita di una storiografia del Risorgimento  
Lo storico-intellettuale (1890-1925)  
La scuola 'economico-giuridica'  
La lezione crociana  
La 'nuova storiografia'  
Storici fra le due guerre  
Epilogo  
Bibliografia
- 407 Carlo Cattaneo  
di *Frédéric Ieva*  
La vita  
*Le Interdizioni israelitiche*  
«Il Politecnico»  
L'esperienza del 1848  
Il pensiero federalista di Cattaneo  
Opere  
Bibliografia  
□ La Farina, Blanc, Theiner
- 413 Cesare Cantù  
di *Ada Gigli Marchetti*  
La vita  
Dal romanticismo liberale al riflusso  
Il mestiere dell'intellettuale  
Le opere di carattere pedagogico-educativo  
La produzione storica e la *Storia universale*  
Opere  
Bibliografia
- 418 Michele Amari  
di *Giuseppe Giarrizzo*  
La vita  
Dalla Sicilia in Europa  
1848: il secondo esilio, e i 'Musulmani'  
come nostalgia e come scoperta  
Amari 'romantico': nazione e popolo  
La 'nazionale' rigenerazione: un modello,  
non un esempio  
«...i Siciliani voleano»  
Un bilancio, un giudizio  
Opere  
Bibliografia
- 425 Francesco De Sanctis  
di *Gennaro Maria Barbuto*  
La vita  
Pensiero storico  
Pensiero politico  
Ritorno a De Sanctis  
Opere  
Bibliografia
- 431 Storiografia letteraria  
di *Giulio Ferroni*  
Verso una storia della letteratura: da Foscolo a De Sanctis  
Dallo storicismo idealistico allo storicismo marxista  
La crisi del modello storicistico e la condizione postuma della storia letteraria  
Bibliografia
- 437 Giovanni Battista De Rossi  
di *Paolo Vian*  
La vita  
Un intellettuale organico? L'amicizia con Guéranger  
Romano e internazionale: l'apertura al confronto  
Il rapporto con la politica  
Scienza e fede  
L'eredità di De Rossi  
Opere  
Bibliografia
- 443 Pasquale Villari  
di *Luigi Mascilli Migliorini*  
La vita  
Il metodo storico  
La civiltà comunale e le civiltà italiane  
Gli scritti meridionalistici e il problema dell'istruzione  
Opere  
Bibliografia
- 448 Antonio Labriola  
di *Alessandro Savorelli*  
La vita  
Prima e dopo Marx: filosofia della storia, storiografia e politica  
Morfologia, sociologia e storia «narrata»  
La crisi teorica e politica di fine secolo  
Epilogo  
Opere  
Bibliografia  
□ Luigi Dal Pane





- 454 **Vilfredo Pareto**  
di *Corrado Malandrino*  
La vita  
L'economista  
Il sociologo  
Il pensatore politico  
Opere  
Bibliografia
- 460 **Girolamo Vitelli**  
di *Rosario Pintaudi*  
La vita  
La difesa dell'insegnamento del greco  
e i rapporti con Villari  
Fascista liberale  
Opere  
Bibliografia
- 465 **Michelangelo Schipa**  
di *Luigi Mascilli Migliorini*  
La vita  
Oltre la storiografia romantica,  
verso l'indirizzo economico-giuridico  
La storia del Mezzogiorno e i rapporti  
con Croce  
Opere  
Bibliografia  
□ De Blasiis, Caggese, Pontieri
- 470 **Ettore Pais**  
di *Antonino Pinzone*  
La vita  
Il primo Pais  
L'ipercriticismo  
Il secondo Pais e il nazionalismo  
Opere  
Bibliografia
- 475 **Gaetano Mosca**  
di *Claudio Martinelli*  
La vita  
Profili epistemologici e metodologici  
Il paradigma elitista  
Classe dirigente e classe politica  
La classificazione dei regimi politici  
Contro la retorica della democrazia  
L'attualità del pensiero di Mosca  
Opere  
Bibliografia
- 481 **Da Ruffini a Jemolo: libertà religiosa  
e rapporti tra Stato e Chiesa**  
di *Francesco Margiotta Broglio*
- Francesco Ruffini  
Arturo Carlo Jemolo  
Jemolo e Calamandrei  
Bibliografia
- 488 **Benedetto Croce**  
di *Claudio Cesa*  
La vita  
Tra De Sanctis e Labriola  
Storia, cronaca e false storie  
Le pagine sulla guerra  
La «grande tetralogia» e la storia etico-politica  
Opere  
Bibliografia  
□ La storiografia militante: critici  
e sostenitori
- 498 **Gaetano De Sanctis**  
di *Mario Mazza*  
La vita  
I grandi lavori di storia romana e greca  
La metodologia critica  
La vita maestra della storia  
Opere  
Bibliografia
- 504 **Guglielmo Ferrero**  
di *Lorella Cedroni*  
La vita  
Ferrero positivista  
Il successo e le polemiche  
La riflessione sulla guerra e sulla legittimità  
del potere  
Opere  
Bibliografia
- 510 **Gaetano Salvemini**  
di *Fulvio Conti*  
La vita  
Gli studi sul Medioevo  
Tra Cattaneo e Mazzini  
La Rivoluzione francese  
La storia della politica estera italiana  
Gli scritti sul fascismo  
La storia come scienza  
Opere  
Bibliografia  
□ Paolo Treves
- 516 **Niccolò Rodolico**  
di *Andrea Villa*  
La vita  
Le prime ricerche storiografiche





- Le opere della maturità  
Opere  
Bibliografia  
□ Roberto Cessi ed Ettore Rota
- 520 **Giovanni Gentile**  
di *Maurizio Torrini*  
La vita  
Dal Risorgimento al fascismo  
Dalla scuola all'Enciclopedia  
Opere  
Bibliografia
- 526 **Santi Romano**  
di *Maurizio Fioravanti*  
La vita  
Lo Stato di diritto  
Il regime fascista e la Repubblica  
Opere  
Bibliografia
- 531 **Roberto Michels**  
di *Federico Trocini*  
La vita  
Profilo controverso di un tipico intellettuale  
'di frontiera'  
Michels 'studioso della nazione' e 'studioso  
del partito'  
La concezione michelsiana del partito politico  
tra idealismo e realismo  
Il capolavoro del 1911 e la 'legge ferrea  
dell'oligarchia'  
Opere  
Bibliografia
- 537 **Gioacchino Volpe**  
di *Eugenio Di Rienzo*  
La vita  
Nascita di uno storico  
La storia in collaborazione  
Lo storico della nazione  
L'eredità di Volpe  
Opere  
Bibliografia
- 544 **Pietro Silva**  
di *Domenico Fisichella*  
La vita  
Dalla scuola «economico-giuridica» all'*histoire  
diplomatique*  
Il tratto unificante di un affresco composito  
Lo snodo della Grande guerra  
Popolo, nazione, formazione dello Stato
- L'opera sul Mediterraneo: due riserve  
Bilancio  
Opere  
Bibliografia
- 551 **Ernesto Buonaiuti**  
di *Giacomo Losito*  
La vita  
1905-1909: il modernista di statura  
internazionale  
1910-1927: il «riformatore endocattolico»  
1928-1946: il profeta dell'esodo verso la nuova  
Chiesa ecumenica  
Opere  
Bibliografia
- 557 **Guido De Ruggiero**  
di *Maurizio Torrini*  
La vita  
Il liberalismo  
Giornalismo e politica  
Opere  
Bibliografia  
□ Antoni, Geymonat, Abbagnano e Pareyson
- 563 **Adolfo Omodeo**  
di *Girolamo Imbruglia*  
La vita  
Gli anni di apprendistato  
Verso lo storicismo crociano  
Storiografia e opposizione  
Il politico  
Opere  
Bibliografia  
□ Alessandro Galante Garrone
- 570 **Antonio Gramsci**  
di *Aurelio Musi*  
La vita  
Storico europeo e italiano  
Il problema del Risorgimento  
Storia/filosofia, storia/politica  
Nord e Sud  
Passato e presente  
Opere  
Bibliografia
- 576 **Storiografia gramsciana**  
di *Aurelio Musi*  
Centri di elaborazione storiografica e iniziative  
culturali di ispirazione gramsciana  
Storici gramsciani  
Bibliografia





- 581 **Carlo e Nello Rosselli**  
di *Paolo Bagnoli*  
La vita  
Carlo Rosselli: pensiero e politica  
Nello Rosselli: lo storico  
Opere di Carlo Rosselli  
Opere di Nello Rosselli  
Bibliografia  
□ Aldo Garosci  
□ Leo Valiani
- 589 **Piero Gobetti**  
di *Paolo Bagnoli*  
La vita  
L'aridità  
L'impegno critico  
La storia in movimento  
Il nodo del Risorgimento  
Liberalismo e fascismo  
Opere  
Bibliografia
- L'Età contemporanea**
- 597 **L'Italia repubblicana**  
di *Massimo Mastrogregori*  
La storiografia del Novecento: una lingua comune  
Stato di eccezione  
Storiografia 'italiana'?  
Il rapporto con il passato  
Le 'infrastrutture' del lavoro storico  
Lo storicismo oltre Croce e la nuova scala prospettica della microstoria  
Nazione, Paese, territorio, Stato  
Oggetti e problemi  
Bibliografia
- 631 **Gino Luzzatto**  
di *Pietro Costa*  
La vita  
L'opera storiografica  
L'impegno politico  
Opere  
Bibliografia  
□ Ciasca, Saporì e Fanfani
- 637 **Romolo e Guido Quazza**  
di *Andrea Villa*  
La vita  
Le ricerche di Romolo Quazza  
L'indagine sul Risorgimento di Guido Quazza
- La ricerca storica e l'impegno nella Resistenza di Guido Quazza  
Opere di Romolo Quazza  
Bibliografia  
Opere di Guido Quazza  
Bibliografia
- 640 **Luigi Salvatorelli**  
di *Angelo d'Orsi*  
La vita  
Una storiografia politica della religione  
Il confronto con il fascismo, tra analisi e opposizione  
La milizia politico-intellettuale  
Opere  
Bibliografia
- 646 **Giorgio Falco**  
di *Grado Giovanni Merlo*  
La vita  
Studi sul Lazio medievale  
Il percorso storiografico del Medioevo  
Un libro «ideale»  
Inquietudini e ripensamenti  
Un «pazzo innocuo»  
Opere  
Bibliografia
- 652 **Roberto Longhi**  
di *Tomaso Montanari*  
La vita  
Gli inizi fino agli anni Venti: il 'primo' e il 'secondo' Longhi  
Gli anni Trenta e il 'terzo' Longhi  
Gli anni Quaranta  
Gli anni della maturità  
Opere  
Bibliografia  
□ L'eredità di Longhi e l'altra scuola di Lionello Venturi
- 658 **Raffaello Morghen**  
di *Grado Giovanni Merlo*  
La vita  
Gli inizi dell'attività di studioso e l'Accademia dei Lincei  
La collaborazione con l'*Enciclopedia italiana* e l'interesse per gli Svevi  
Il «medioevo cristiano»  
Il costante interesse dantesco  
Il fatto religioso e la civiltà occidentale  
Testimonianze finali di un impegno storiografico ed esistenziale  
Opere







- Bibliografia  
 Lamma, Frugoni, Manselli e Capitani
- 665 **Ernesto Sestan**  
 di *Grado Giovanni Merlo*  
 La vita  
 Una produzione variegata  
 L'entrata nel mondo universitario  
 Prevalentemente medievista?  
 «Uno storico atipico»  
 Un bilancio finale  
 Opere  
 Bibliografia  
 Giovanni Tabacco  
*Redazione*
- 669 **Ranuccio Bianchi Bandinelli**  
 di *Antonio Giuliano*  
 La vita  
 L'attività scientifica  
 Opere  
 Bibliografia
- 671 **Federico Chabod**  
 di *Sergio Bertelli*  
 La vita  
 I maestri  
 Il lavoro di storico  
 L'impegno politico  
 Riconoscenze e rotture  
 Opere  
 Bibliografia  
 Carlo Morandi e Nino Valeri  
 Gaetano Cozzi
- 680 **Giuseppe Maranini**  
 di *Eugenio Capozzi*  
 La vita  
 Il pensiero politico e costituzionale negli anni  
 del fascismo  
 Partitocrazia e democrazia e la 'conversione'  
 ai modelli liberaldemocratici anglosassoni  
 La rivalutazione della Costituzione del 1948  
 Suggestioni presidenzialistiche e investimento  
 sul 'terzo potere'  
 Opere  
 Bibliografia  
 Camillo Pellizzi e Mario Stoppino
- 685 **Francesco Calasso**  
 di *Aurelio Cernigliaro*  
 La vita  
 Un uomo, uno stile
- Rinascita civile  
 Opere  
 Bibliografia  
 Arangio-Ruiz, Capograssi, Paradisi  
 e Ungari
- 691 **Delio Cantimori**  
 di *Giovanni Miccoli*  
 La vita  
 Il cammino verso la storia  
 Basilea e l'avvio delle ricerche 'ereticali'  
 Scelte politiche e interventi sulle realtà  
 del presente  
 Dagli *Eretici italiani* agli *Utopisti e riformatori*  
 Un rinnovato impegno politico e civile  
 Verso una storia della vita religiosa italiana  
 del Cinquecento  
 Opere  
 Bibliografia
- 699 **Francesco Gabrieli**  
 di *Massimo Campanini*  
 La vita  
 Il contributo alla storia della letteratura  
 arabo-islamica  
 Il contributo alla storia della civiltà  
 arabo-islamica  
 L'eredità di Gabrieli  
 Opere  
 Bibliografia
- 705 **Ernesto de Martino**  
 di *Riccardo Di Donato*  
 La vita  
 La contraddizione felice  
*Il mondo magico*  
 Tra folklore e dolore  
 La morte e i vivi  
 I giorni della taranta  
 Tra rimorso e trascendimento  
 Opere  
 Bibliografia  
 Pestalozza, Pettazzoni e Pincherle
- 711 **Mario Toscano**  
 di *Francesco Perfetti*  
 La vita  
 I primi grandi lavori di storia diplomatica  
 La ricostruzione della politica estera fascista  
 Dalla storia diplomatica alla storia delle  
 relazioni internazionali  
 Opere  
 Bibliografia





- 716 **Arnaldo Momigliano**  
di *Rita Lizzi Testa*  
La vita  
La dignità del mestiere di storico  
*Tria corda*  
Ellenismo, impero romano, Giudea maccabaica  
La relazione libertà-pace e il conflitto paganesimo-cristianesimo  
Tra passato e presente: una vocazione da biografo  
Una vita nel mondo  
Opere  
Bibliografia
- 723 **Storiografia giuridica**  
di *Francesco Di Donato*  
Medioevo italiano: padre della storia e padrone della storiografia  
Nascita della disciplina storico-giuridica ed effetti politico-istituzionali  
Alleanza della storiografia giuridica con l'idealismo filosofico e persistenza del positivismo filologico  
Il rinnovamento critico  
Bibliografia
- 729 **Carlo Dionisotti**  
di *Vincenzo Fera*  
La vita  
Dal «Giornale storico» a «Italia medioevale e umanistica»  
Geografia e storia  
Opere  
Bibliografia  
□ Natalino Sapegno e Luigi Russo
- 734 **Eugenio Garin**  
di *Michele Ciliberto*  
La vita  
La riflessione sulla «condizione umana» e la linea «Pico-Sartre»  
L'Umanesimo civile  
Gli studi sul pensiero contemporaneo e la lezione di Gramsci  
La nuova lettura del Rinascimento e la riflessione sulla filosofia del 20° secolo  
Opere  
Bibliografia
- 741 **Norberto Bobbio**  
di *Gianfranco Pasquino*  
La vita  
Una produzione ricca e variegata
- Il ruolo degli intellettuali  
Democrazia, pace, diritti  
Destra, sinistra e liberalsocialismo  
Bilancio  
Opere  
Bibliografia
- 747 **Franco Venturi**  
di *Adriano Viarengo*  
La vita  
Una ricerca cosmopolitica  
Le opere dell'esilio e della Resistenza  
La stagione 'russa'  
Il mondo riflesso nell'Italia dei lumi  
L'eco cosmopolita di un'opera cosmopolita  
Opere  
Bibliografia  
□ Furio Diaz  
di *Frédéric Ieva*
- 754 **Luigi Firpo**  
di *A. Enzo Baldini*  
La vita  
Storico delle idee politiche  
Il pubblicista e il bibliofilo  
Opere  
Bibliografia
- 759 **Santo Mazzarino**  
di *Mario Mazza*  
La vita  
Una straordinaria precocità intellettuale  
Il periodo delle sintesi  
Il pensiero storico classico  
La fase analitica: lo «storicismo degli storici»  
Opere  
Bibliografia
- 766 **Gabriele De Rosa**  
di *Giampaolo D'Andrea*  
La vita  
L'influenza di Giuseppe De Luca e Luigi Sturzo  
Società religiosa e movimento cattolico: Veneto e Mezzogiorno  
Tempo religioso e tempo storico  
Opere  
Bibliografia  
□ Scoppola, Rumi e Ranchetti
- 771 **Armando Saitta**  
di *Paolo Simoncelli*  
La vita  
La formazione e i primi studi





- L'esperienza spagnola e i nuovi compiti editoriali  
Lo snodo del 1955-56  
Polemiche vecchie e nuove  
L'organizzatore di cultura  
Bibliografia
- 776 **Lucio Gambi**  
di *Franco Farinelli*  
La vita  
Il contesto  
La ripresa della tradizione  
I temi  
Opere  
Bibliografia  
□ Roberto Almagià
- 781 **Sabatino Moscati**  
di *Giovanna Pisano*  
La vita  
L'opera scientifica e culturale: gli studi di arabistica  
La semitistica e la storia del Vicino Oriente antico  
La 'vena' fenicia  
Opere  
Bibliografia
- 786 **Carlo M. Cipolla**  
di *Giovanni Vigo*  
La vita  
*Faber fit in fabricando*  
Nel mondo della moneta  
Uomini, tecniche, economie  
La storia della sanità  
Opere  
Bibliografia
- 792 **Ruggiero Romano**  
di *Miguel Gotor*  
La vita  
La formazione italiana e l'incontro con Braudel  
L'Italia tra due crisi e il concetto di rifeudalizzazione  
Lo storico dei meccanismi e degli uomini al plurale  
La scoperta dell'America iberica  
Il relativismo culturale di uno storico polivalente  
L'attività di consulente editoriale  
Opere  
Bibliografia  
□ Corrado Vivanti e Alberto Tenenti
- 798 **Paolo Rossi**  
di *Antonello La Vergata*  
La vita  
Storia della filosofia, storia delle idee, storia della scienza  
Bacone e la rivoluzione scientifica  
Magia e modernità  
La difesa della modernità dagli *idola*  
La storia, i filosofi, gli scienziati  
Opere  
Bibliografia
- 806 **Microstoria e microstorie**  
di *Oswaldo Raggio*  
La genesi della microstoria: microanalisi e teoria sociale  
I laboratori della microstoria  
Microstoria e storia culturale  
Le eredità della microstoria  
Opere  
Bibliografia
- 812 **Rosario Romeo**  
di *Guido Pescosolido*  
La vita  
Tra Croce, Volpe e Marx  
Parentesi modernistica e medievistica  
Il dibattito con la storiografia marxista  
*Cavour e il suo tempo*  
Il rinnovato impegno politico: Mezzogiorno, Italia, Europa  
Opere  
Bibliografia  
□ Giuseppe Talamo
- 819 **Giuseppe Alberigo**  
di *Enrico Galavotti*  
La vita  
La conciliarità studiata e invocata  
Cristianità e riforma  
Cristianesimo e società  
Opere  
Bibliografia
- 824 **Claudio Leonardi**  
di *Francesco Santi*  
La vita  
Alla scuola della filologia  
Nella crisi della cultura moderna  
La «storiografia del piacere»  
Opere  
Bibliografia





- 830 **Marino Berengo**  
di *Carlo Capra*  
La vita  
Il mestiere di storico  
Gli studi di storia veneta  
Editoria e cultura nell'età della Restaurazione  
Dalla città italiana alla città europea  
Conclusioni  
Opere  
Bibliografia
- 837 **Renzo De Felice**  
di *Renato Moro*  
La vita  
Uno storicismo umanistico  
Gli studi sul giacobinismo italiano  
Gli studi sul fascismo  
Le polemiche  
Un bilancio  
Opere  
Bibliografia
- 844 **Paolo Farneti**  
di *Luigi Bonanate*  
La vita  
Dal radicalismo della ragione alla fiducia  
nella ragione
- La proposta teorica della politologia  
di Farneti  
Tra storia e politica  
L'ultimo Farneti: i modelli di sistema politico  
Opere  
Bibliografia
- 849 **Uscire dal Novecento**  
di *Alberto Melloni*  
I problemi di un percorso 'italiano'  
Il respiro  
Indocilità  
Il percorso nell'Italia liberata  
L'Italia liberata  
Una continuità  
Pubblico e potere  
Per una storia delle seconde generazioni  
L'obbligo  
Senza numi  
Il modello della tribunalizzazione  
Un *proprium* italiano?  
Bibliografia
- 857 **Indice dei nomi**
- 879 **Autori del volume**
- 880 **Referenze iconografiche delle tavole fuori testo**



## PREMESSA

Questo volume è dedicato – nel quadro di una delineazione del contributo italiano alla civiltà europea – alla storiografia, anche in connessione con il pensiero politico: una connessione che proprio la cultura italiana ha nella sua tradizione e nei suoi titoli storici più distintivi e originali. Già per questo suo specifico fine esso non può, dunque, pretendere, e non pretende in alcun modo, di configurarsi come una enciclopedia sistematica ed esaustiva in fatto di storiografia italiana. Quel che vuole offrire è, piuttosto, un ampio repertorio di nomi e momenti della storiografia italiana che si stagliano con un certo rilievo sullo sfondo della vicenda culturale e civile dell'Italia nel quadro, più generale, di quella europea.

Alcuni nomi vi risalteranno di più, e altri meno, e talora, o anche spesso, non secondo le aspettative di questo o quel lettore. Poiché l'intento non era per nulla volto a una onnicomprensività totalizzante, questo non dovrebbe sorprendere. È a partire dai nomi sui quali qui ci si sofferma che un quadro più minuzioso può, semmai, essere percepito e disegnato.

I nomi proposti non sono stati lasciati, peraltro, nella loro nuda individualità. Innanzitutto, intorno a essi sono state molto frequentemente disposte 'finestre', rubricate come *Consensi dissensi contrasti*. Ricorrono in esse altri nomi e figure, che in qualche modo si collegano a quelli di primo riferimento o perché ne partecipano posizioni e orientamenti, o per la ragione opposta di una contrapposizione o significativa, divaricante divergenza di merito o di metodo; e ciò sia che vi siano stati sia che non vi siano stati rapporti diretti tra quegli autori. Né ci si è limitati a ciò. Si è voluto, invero, andare oltre, superando il piano di una irrelata singolarità di autori e di opere, e cercando di attingere il piano in cui profili e vicende dei singoli si legano nei discorsi nei quali parliamo di culture e di civiltà, di tradizioni e di eredità, di patrimoni e di specificità o identità culturali. Il lemmario onomastico è stato, perciò, introdotto da un disegno complessivo della storiografia italiana fino alla metà del 20° secolo. Per ciascuno dei grandi periodi in cui, per convenzione o per tradizione, si suole articolare la vicenda italiana (Medioevo, Umanesimo e Rinascimento, Età barocca, Illuminismo, Risorgimento e Italia unita) si è poi offerto un più specifico e articolato profilo dal punto di vista della storia della storiografia, sempre in connessione con la vicenda e la riflessione politica. Si chiude, infine, con una sintesi concernente il periodo dalla metà del 20° sec. in poi, ritagliato a parte per la sua connotazione di contemporaneità; e con una più specifica riflessione, che non vuole essere in nessun modo conclusiva, ma semmai, aprire ad altri discorsi sia retrospettivi che prospettici.

Questa serie di saggi non intende, ovviamente, attenuare in alcun modo il significato e il rilievo delle singole personalità, al cui profilo, nell'ampio lemmario offerto da questo volume, si sono dedicate tante cure, da parte sia degli editori sia della valorosa redazione che ne ha seguito la preparazione. Ciò a cui si è inteso dar luogo è, piuttosto, una sinergia operosa e feconda delle due prospettive, contemporaneamente perseguite, e qui offerte



al lettore nella loro rispettiva specificità. La prospettiva, cioè, dell'individualità ineludibile, insopprimibile e insuperabile dei pensieri, degli studi e ricerche, delle opere di pensiero, di studio e di ricerca di cui è fatto il cammino della cultura e della civiltà; e la prospettiva del grande alveo storico e ideale in cui le opere degli uomini confluiscono, acquistano il loro più autentico significato e continuano a vivere nella mutevole e alterna fortuna che a essi in quell'alveo, di tempo in tempo, il corso delle cose riserva.

Niente, dunque, di categorico e di prescrittivo nell'indicazione e nel perseguimento della doppia prospettiva di cui si è detto. Piuttosto, l'auspicio che essa non resti inerte dinanzi al lettore e che il lettore non resti inerte, a sua volta, nel contemplarla. È diventato di moda, con l'inarrestabile marcia trionfale dei *media* informatici, predicare l'interattività e richiederla come un vero e proprio dovere, una vera e propria dimensione obbligata delle moderne attività intellettuali. Noi non abbiamo alcuna intenzione di predicarla. Auspichiamo, però, che il rapporto tra il lettore e il doppio binario qui offertogli sia un rapporto felicemente interattivo, se non per altro che per essere stata questa la finalità da cui siamo partiti, questa l'ispirazione che ci ha sorretto nell'organizzare e realizzare questo lavoro.

Il quale lavoro, anche per questo, non intende minimamente porsi come una tavola della verità, e meno ancora come un canone disciplinare, e meno che mai come un qualsiasi dettato 'ufficiale', sia accademico che di qualsiasi altro tipo, nella materia trattata. Intende, piuttosto, costituirsi e porsi come uno strumento di lavoro, con il quale si possa avere e sviluppare una dialettica, per l'appunto, interattiva, utile e feconda per gli studiosi e per gli studi.

Il lavoro, inoltre, avendo visto all'opera parecchie decine di studiosi, presenta l'ovvia molteplicità e varietà di punti di vista, l'ovvia diversità di giudizi, di tecniche compositive ed espositive, di metodiche e di generale orientamento intellettuale e storiografico, che sono la regola in opere dovute a tante mani. Anche rispetto a questo dato di fatto universalmente ricorrente ci è sembrato doveroso seguire una linea di prudente empirismo. Non si è cercato, cioè, di imporre ai collaboratori e autori dell'opera alcuna uniformità di linea e di giudizio, tranne quella connessa alle opzioni tipografico-editoriali e redazionali stabilite dall'Istituto promotore ed editore della serie a cui il volume appartiene. Per il resto, abbiamo considerato le eventuali varietà e anche difformità di metodi, orientamenti e giudizi come una possibilità in più dell'opera di riuscire quello strumento di lavoro interattivo e aperto che abbiamo mirato a costruire.

Tutto ciò ci sembra anche esimere dal dichiarare ed esporre una 'filosofia' (si dice così?) del tema storiografico in questione in queste pagine, o dall'offrirne qualche pillola o pagina di sintesi. Non presumiamo affatto di poterci assidere, e, magari, con orgoglio, nel dantesco *messo t'ho innanzi: omai per te ti ciba*. Intendiamo, al contrario, rimetterci interamente al giudizio, alle impressioni, alle reazioni dei lettori che – anche questo è ovvio – auspichiamo positive e feconde, come si è detto, per essi e per gli studi.

Solo vogliamo permetterci di aggiungere che, nel portare avanti e concludere questo lavoro, ancora una volta ci è parso di poter constatare la ricchezza e creatività costante della *gens italica* anche negli studi e nel pensiero storico e politico. Una ricchezza e creatività che, in questo e in ogni campo della civiltà europea, fanno dell'Italia una componente coesistente e codeterminante di tutto ciò che è stato ed è l'Europa stessa nella sua specifica vicenda e nella storia del mondo. Non scopriamo nulla di nuovo. Si parla, però, spesso, a vari propositi, dell'*anomalìa italiana* nel quadro europeo. Discutibile, fino a poter essere ritenuto infondato, sia in generale che in particolare per tanti versi, questo luogo comune certamente non può valere per tutto quanto riguarda arte e cultura d'Italia. E noi confidiamo davvero che il presente volume sia, e possa essere avvertito, come un ulteriore contributo a ribadire e a comprovare la parte dell'Italia in Europa e nel mondo attraverso lo specchio storico-politico qui offerto, e, in proiezione, anche al di là del suo specifico oggetto.

GIUSEPPE GALASSO



AUTORI DEL VOLUME

- DAVID ARMANDO: *Giambattista Vico*  
 PAOLO BAGNOLI: *Carlo e Nello Rosselli; Piero Gobetti*  
 A. ENZO BALDINI: *Luigi Firpo*  
 GENNARO MARIA BARBUTO: *Niccolò Machiavelli; Francesco De Sanctis*  
 GUIDO BARTOLUCCI: *Carlo Sigonio*  
 STEFAN BAUER: *Enea Silvio Piccolomini*  
 SERGIO BERTELLI: *Dal post-Rinascimento al Risorgimento; Federico Chabod*  
 LUIGI BONANATE: *Paolo Farneti*  
 ALBERTO CADILI: *Bernardino Corio*  
 MASSIMO CAMPANINI: *Francesco Gabrieli*  
 EUGENIO CAPOZZI: *Giuseppe Maranini*  
 CARLO CAPRA: *Marino Berengo*  
 ELIANA CARRARA: *Giorgio Vasari*  
 LORELLA CEDRONI: *Guglielmo Ferrero*  
 AURELIO CERNIGLIARO: *Francesco Calasso*  
 CLAUDIO CESA: *Benedetto Croce*  
 MICHELE CILIBERTO: *Eugenio Garin*  
 FULVIO CONTI: *Gaetano Salvemini*  
 PIETRO COSTA: *Gino Luzzatto*  
 GIAMPAOLO D'ANDREA: *Gabriele De Rosa*  
 ANTONINO DE FRANCESCO: *Pietro Verri; Vincenzo Cuoco*  
 NUNZIO DELL'ERBA: *Giuseppe Mazzini*  
 FRANCESCO DI DONATO: *Storiografia giuridica*  
 RICCARDO DI DONATO: *Ernesto de Martino*  
 EUGENIO DI RIENZO: *Gioacchino Volpe*  
 FRANCO FARINELLI: *Lucio Gambi*  
 MARIA TERESA FATTORI: *Scipione Maffei*  
 VINCENZO FERA: *Carlo Dionisotti*  
 GIULIO FERRONI: *Storiografia letteraria*  
 MAURIZIO FIORAVANTI: *Santi Romano*  
 DOMENICO FISICHELLA: *Pietro Silva*  
 RICCARDO FUBINI: *Umanesimo e Rinascimento*  
 MARIA FUBINI LEUZZI: *Cesare Balbo*  
 GIUSEPPE GALASSO: *Italia e storiografia (6°-20° secolo); Il Medioevo*  
 ENRICO GALAVOTTI: *Giuseppe Alberigo*  
 GIUSEPPE GIARRIZZO: *Rosario Gregorio; Michele Amari*  
 ADA GIGLI MARCHETTI: *Cesare Cantù*  
 MARIO GABRIELE GIORDANO: *Alessandro Manzoni*  
 ANTONIO GIULIANO: *Ranuccio Bianchi Bandinelli*  
 MIGUEL GOTOR: *Ruggiero Romano*  
 FRÉDÉRIC IEVA: *Carlo Denina; Carlo Cattaneo; Furio Diaz*  
 (sezione *Consensi dissensi contrasti* del saggio *Franco Venturi*)  
 GIROLAMO IMBRUGLIA: *Pietro Giannone; Adolfo Omodeo*  
 VINCENZO LAVENIA: *Cesare Baronio*  
 ANTONELLO LA VERGATA: *Paolo Rossi*  
 RITA LIZZI TESTA: *Arnaldo Momigliano*
- GIACOMO LOSITO: *Ernesto Buonaiuti*  
 CORRADO MALANDRINO: *Vilfredo Pareto*  
 ADELISA MALENA: *Ferdinando Ughelli*  
 PAOLO MARANGON: *Vincenzo Gioberti*  
 GIUSEPPE MARCOCCI: *Francesco Guicciardini*  
 FRANCESCO MARGIOTTA BROGLIO: *Da Ruffini a Jemolo: libertà religiosa e rapporti tra Stato e Chiesa*  
 FABIO MARRI: *Ludovico Antonio Muratori*  
 CLAUDIO MARTINELLI: *Gaetano Mosca*  
 LUIGI MASCILLI MIGLIORINI: *Pasquale Villari; Michelangelo Schipa*  
 MASSIMO MASTROGREGORI: *L'Italia repubblicana*  
 MARIO MAZZA: *Gaetano De Sanctis; Santo Mazzarino*  
 ALBERTO MELLONI: *Uscire dal Novecento*  
 GRADO GIOVANNI MERLO: *Giorgio Falco; Raffaello Morghen; Ernesto Sestan*  
 GIOVANNI MICCOLI: *Delio Cantimori*  
 FRANCO MINONZIO: *Paolo Giovio*  
 TOMASO MONTANARI: *Giovanni Paolo Lomazzo; Roberto Longhi*  
 FRANCESCO MORES: *Gerolamo Tiraboschi*  
 RENATO MORO: *Renzo De Felice*  
 AURELIO MUSI: *Pandolfo Collenuccio; La storiografia napoletana tra Umanesimo e Barocco; Antonio Gramsci; Storiografia gramsciana*  
 ANGELO D'ORSI: *Luigi Salvatorelli*  
 GIANFRANCO PASQUINO: *Norberto Bobbio*  
 FRANCESCO PERFETTI: *Mario Toscano*  
 ROBERTO PERTICI: *Dall'Unità al 1945*  
 GUIDO PESCOSOLIDO: *Rosario Romeo*  
 ROSARIO PINTAUDI: *Girolamo Vitelli*  
 ANTONINO PINZONE: *Ettore Pais*  
 GIOVANNA PISANO: *Sabatino Moscati*  
 ADRIANO PROSPERI: *Giovanni Botero; Paolo Sarpi*  
 OSVALDO RAGGIO: *Microstoria e microstorie*  
 GIAN PAOLO ROMAGNANI: *Carlo Botta*  
 MANUELA SANNA: *Giambattista Vico*  
 FRANCESCO SANTI: *Claudio Leonardi*  
 ALESSANDRO SAVORELLI: *Antonio Labriola*  
 PAOLO SIMONCELLI: *Armando Saitta*  
 GIULIO SODANO: *Tra ducati e repubbliche*  
 FRANCESCO TATEO: *Biondo Flavio; Lorenzo Valla; Bartolomeo Sacchi, detto il Platina*  
 MAURIZIO TORRINI: *Giovanni Gentile; Guido De Ruggiero*  
 FEDERICO TROCINI: *Roberto Michels*  
 GIOVANNI VIAN: *Luigi Taparelli d'Azeglio*  
 PAOLO VIAN: *Giovanni Battista De Rossi*  
 ADRIANO VIARENGO: *Franco Venturi*  
 GIOVANNI VIGO: *Carlo M. Cipolla*  
 ANDREA VILLA: *Niccolò Rodolico; Romolo e Guido Quazza*

GIROLAMO IMBRUGLIA

# Pietro Giannone

*Autore dell'Istoria civile del regno di Napoli (1723) e del Triregno, pubblicato postumo perché requisito dal papato, Pietro Giannone morì in carcere nel 1748, vittima della ragion di Stato e di Chiesa. Egli descrisse una società laica e tollerante come possibile ideale e denunciò il cristianesimo come sua minaccia. L'Istoria teorizzò l'indipendenza di Stato e Chiesa, come nessuno aveva ancora fatto, mentre Il Triregno fu la prima, settecentesca storia filosofica e politica della religione e del potere spirituale. La vita di Giannone ricorda quelle di Galileo Galilei e di Paolo Sarpi, la tragica morte quelle di Giordano Bruno e di Mario Pagano. La sua esistenza fu testimonianza di una strenua volontà di vitam impendere vero.*

## La vita

Pietro Giannone nacque il 7 maggio 1676 a Ischitella (Foggia). Arrivò a Napoli nel 1694 e dal 1696 studiò diritto e filosofia con Domenico Aulisio. Nel 1698 si laureò e partecipò all'Accademia di Medina-celi. Iniziò quindi la carriera forense con Gaetano Argento e nel suo cenacolo si avviò agli studi storici. La professione gli diede successo e lo rivelò giurisdizionalista radicale. Ebbe due figli, Giovanni e Fortunata, da Elisabetta Castelli. Dopo un lavoro più che decennale, la *Istoria civile del regno di Napoli* apparve nel marzo 1723.

La polemica con il mondo curiale divampò subito violenta. Giannone fu accusato perfino di far tardare il miracolo di san Gennaro. Si sentì in pericolo e il 1° maggio partì per Vienna per chiedere l'appoggio dell'imperatore Carlo VI. A Napoli non tornò più.

Il soggiorno a Vienna, dove si inserì nella comunità italiana e frequentò la prestigiosa biblioteca del principe Eugenio, iniziò con la prosecuzione della difesa della *Istoria*, messa all'*Indice* il 1° luglio, e si chiuse con la stesura del *Triregno*, che accantonava il giurisdizionalismo e condivise la visione religiosa del *radical Enlightenment*.

Divenuto Carlo Borbone re di Napoli, Giannone, come molti napoletani, lasciò Vienna il 28 agosto 1734 e giunse a Venezia il 14 settembre. Pensava fosse la prima tappa per Napoli, ma il governo borbonico gli negò il passaporto per compiacere il papa. Giannone quindi si fermò a Venezia, dove strinse molte amicizie. Progettò una nuova edizione dell'*Istoria* e continuò a lavorare al *Triregno*; a Padova gli fu offerta la cattedra di diritto civile, che non ebbe per l'opposizione del nunzio. Infine, la notte del 13 settembre 1735 fu rapito da emissari del Santo Uffizio e condotto nel ferrarese, cioè nello Stato papale. Riuscì però a raggiungere Modena, dove fu aiutato da Ludovico Antonio Muratori. Da Milano pensò di presentarsi come storico a Carlo Emanuele III. Contemporaneamente, il ministro sabaudo Carlo Vincenzo Ferrero, marchese d'Ormea, aveva ceduto alle pressioni romane per chiudere il ventennale conflitto con il papato in cambio dell'arresto di Giannone. L'uno era ignaro delle decisioni dell'altro.

Giannone si fermò a Torino il 27 e 28 novembre 1735 e arrivò a Ginevra il 5 dicembre. Dichiarò con franchezza di non voler divenire protestante, ed entrò in contatto con i teologi calvinisti Jean-Alphonse Turretin e Jacob Vernet. Il 24 marzo 1736 fu arrestato con un inganno turpe. Si era recato nel borgo di Vézenaz e lì il doganiere sabaudo che lo ospitava lo tradì e fece arrestare lui e suo figlio. L'Ormea ne impedì il trasferimento a Roma, richiesto da Clemente XII, ma i manoscritti del *Triregno* furono trafugati e inviati a Roma. Da Chambéry fu condotto nel carcere di Miolans (aprile 1736-settembre 1737), dove compose la *Vita scritta da lui medesimo*; nel settembre 1737 fu trasferito nella cittadella di Torino. Nel marzo 1738 abiurò in un modo che non soddisfece la Chiesa e non tornò libero. Fu portato a Ceva, dove rimase fino al 1744. Da lì tornò nella cittadella di Torino. Inizialmente spaventosa, in seguito la detenzione migliorò. Riuscì a stringere vari legami, soprattutto con il resistente inglese Arthur Villetes, prodigo con lui di libri. Morì in carcere il 17 marzo 1748.



## Napoli: diritto, anticurialismo, giurisdizionalismo

Cosmopolita, e tuttavia profondamente legata a Napoli, fu la vita di Giannone. Si formò nella Napoli di fine Seicento, all'epoca del processo degli atei, dell'Accademia di Medinaceli, in una cultura che trovava la propria linfa nell'eredità umanista cinquecentesca, e che però cominciava a volgersi con determinazione alla grande cultura europea, da cui misurava la propria distanza e la necessità di colmarla. Fu questo il percorso di Giannone. Fu, per questo aspetto, il vero esponente del preilluminismo napoletano.

Nella vita forense mostrò sicura conoscenza della materia sia feudista, sia ecclesiastica. Affrontò dunque entrambe le questioni che erano al fondo della tradizione giuridica meridionale, i rapporti dello Stato con la Chiesa e il baronaggio. L'opera di Argento, il *De re beneficiaria* (1709) e le coeve e analoghe opere di Alessandro Riccardi e Costantino Grimaldi avevano avuto valore di rottura e aperto nuovi orizzonti critici e politici. In quegli anni, l'anticurialismo, ossia lo sforzo di contenere l'aggressività pontificia, si trasformò in giurisdizionalismo: «la regolamentazione unilaterale e il controllo delle materie ecclesiastiche da parte dello Stato» (Lauro 1974, p. 28), il quale richiedeva, oltre il controllo, l'inferenza statale nelle attività ecclesiastiche. Il passaggio da contenimento a normazione del mondo ecclesiastico diede vigore alla polemica sulla feudalità ecclesiastica e contro la presunta dipendenza feudale del regno dal papa. Ma siffatta volontà di intervenire nella vita religiosa e nelle sue articolazioni sociali, culturali, civili, implicò una nuova percezione e rappresentazione dello Stato. In questa visione assolutista del potere politico, che non tollerava vincoli particolaristici, anche l'arbitrio feudale venne sentito come pericolo politico da combattere.

Come disse John Locke, la cultura politica era dominata da due linee: la teoria dello Stato, che, da Jean Bodin ad Algernon Sydney a Thomas Hobbes a Locke medesimo, metteva in luce i meccanismi ipotetici della sua genesi e delle condizioni della sua legittimità; e quella che assumeva come proprio punto di partenza la dimensione storica effettuale, e aveva l'obiettivo della gestione della *police*. A Napoli, la prima impostazione non ebbe allora grande forza; prevalse la seconda, che potremmo chiamare *umanistica*. Così fu anche per Giannone. La ricostruzione della genesi dell'*Istoria* contenuta nell'*Autobiografia* fa vedere come nella sua formazione si siano intrecciati interessi filosofici – Pierre Gassendi, poi René Descartes, la scoperta di Baruch Spinoza con Aulisio – e scientifici – geologia e scienze della vita –, giuridici, di storia e storia delle religioni. Proprio nel cenacolo di Argento, l'Accademia dei Saggi, la ricerca giuridica si sviluppò affrontando anche la storia, che divenne via per andare oltre l'antiquaria e il pirronismo. Così nacque

l'*Istoria*, opera che fu espressione di un bisogno ed esigenza di un gruppo di intellettuali che lo aiutò nella stesura: non furono di Blaise Pascal le *Lettres provinciales*? Una ottocentesca tradizione guelfa e manzoniana sostenne pure la tesi di Giannone plagiatario: tesi priva di intelligenza critica, come fu subito mostrato da Benedetto Croce e poi confermato dalla ricerca novecentesca. Giannone fece spesso bensì ricorso massiccio senza filtrarle a fonti da altri raccolte, ma le piegò sempre alla propria interpretazione: e nel caso della storia longobarda originali furono le sue ricerche archivistiche.

Dall'*Istoria* natura e storia della monarchia napoletana risultavano chiare. La natura era quella che si era palesata nel modello di Federico II: Stato monarchico monocratico, i cui confini giuridici e geografici erano segnati dalla conquista e dalla fedeltà del popolo che ne sancivano l'autonoma legittimazione. Alle sue origini stavano i Normanni e ancora prima i Longobardi (P. Giannone, *Istoria civile del Regno di Napoli*, a cura di A. Marongiu, 2° vol., 1970, p. 62). Per Giannone il Medioevo fu un'epoca di secoli barbari, nel quale agirono forze che rinnovarono la storia europea. Seguì in questo la strada che stava tracciando Muratori. E poiché il modello fredericiano era ancora valido politicamente, occorreva tornare al Medioevo per capire «la presente costituzione d'Europa», per vedervi nascere i nuovi Stati, costumi, leggi d'Europa. Giannone capovoltò l'approccio antiquario ed ebbe un atteggiamento quasi illuminista per la modernizzazione delle società del passato alla luce di una contemporaneità spostata *à rebours* (Giarrizzo 1962). Esemplare di questa vicenda era Napoli:

poiché non altronde potrà con chiarezza ravvisarsi come tante e si divise signorie finalmente s'unissero insieme sotto la dominazione d'un solo, e sorgesse quindi un sì bel regno, che stabilito poscia con provide leggi e migliori istituti (*sic*) poterono i Normanni mantenerlo nelle loro posterità (P. Giannone, *Istoria*, cit., p. 243).

Lo Stato così nato non era frutto di un capriccio dinastico e non poteva essere impedito da un capriccio papale. Si era lì costituita, fuori dagli schemi universalistici, senza veruna mediazione né della Chiesa, né dell'Impero, una nuova società: si trattava della formazione d'una «nazione» (p. 243). Al centro vi era il rapporto tra re e società, che ubbidisce ma pure dà regola al sovrano per l'incremento del benessere, come era esposto nella magistrale *Introduzione*. Il potere longobardo, visto con gli occhi di Ugo Grozio, non era quello dispotico musulmano, altro motivo illuminista, e nemmeno quello romano, pericolosamente frutto della volontà al potere, ma era un potere soggetto a controlli (p. 52). Aveva in germe i caratteri del moderno giusnaturalismo e giurisdizionalismo che servivano per la verifica delle leggi e per la progettazione di nuovi istituti. In questa vicenda il papato

GIROLAMO IMBRUGLIA

giocò un ruolo negativo, pensato da Giannone sulla scia di Niccolò Machiavelli. Alla sconfitta del modello di Federico corrispose la vittoria della Chiesa nel Regno. *L'Istoria* distinse i due corpi del papa. Il pontefice a capo del mondo religioso non andava identificato con quello a capo di uno Stato e della struttura chiesastica. Se il primo resta enigmaticamente sullo sfondo, il progressivo ampliamento del potere del secondo diventa l'altro principale tema dell'opera (pp. 277-78), che è così una grande e originale storia del potere politico dell'antico regime, come Giannone rivendicò contro l'abate Nicolas Lenglet du Fresnoy (Bertelli 1968, pp. 71-72).

La novità del suo lavoro sta nell'aver fatto una storia *civile*. Era in questo aggettivo che Giannone trovò il modo di unire la tradizione erudita e la confutazione del pirronismo in una ricostruzione che non era più quella umanistica. A lui, come ai persiani di Montesquieu, non sembrò necessario discutere il diritto pubblico partendo dalla ricerca sull'origine delle società. Più che alla tradizione di Locke, era vicino a quella di Spinoza, che nell'Antico Testamento e in Tacito aveva trovato la testimonianza delle storie umane più remote.

La dissociazione dei due corpi del papa aveva avuto un'implicazione profonda. Come il sovrano nulla doveva alla religione, essendo la storia del sacro una storia profana, così il diritto canonico nulla più aveva di divino. Tre erano le aree che di conseguenza vennero a costruirsi nella storia umana: il potere civile, le religioni, la religiosità. La dissociazione di religioni e religiosità veniva a Giannone dalla lettura di Spinoza guidata da Aulisio. La storia sacra fu quindi pensata come area della socialità (Robertson 2013), appunto seguendo anche in questo Spinoza e non Hobbes. Ne ricavò un problema, che gli venne certo dalla tradizione della storia sacra, ma che riformulò:

Il soggetto che abbiamo ora per le mani, per la sua novità e stranezza non ha bisogno di commendazione. Contiene l'intraprese dei pontefici romani sopra questo reame, ed in qual maniera e per quali deboli principii abbiano finalmente conseguito che sia ora riputato feudo della Chiesa romana. Né della stranezza sarà minore la meraviglia, come senza eserciti e senz'armate [...] abbiano potuto stabilirsi questo diritto, da essi acquistato non già come capi della Chiesa universale, o patriarchi d'Occidente, ma come principi del secolo (P. Giannone, *Istoria*, cit., p. 277).

Effettuando poi un'ulteriore e fondamentale precisazione, più avanti sottolineava che i papi

solevano ricorrere al presidio delle armi spirituali e delle scomuniche, alle quali la forza della religione avea dato tanto vigore e spavento, che non solo a' popoli ed a' principi erano tremende, ma, quel ch'è degno di stupore, erano formidabili ai capitani delle milizie ed a' soldati stessi, uomini per lo più sceleratissimi (p. 291).

Venuta meno con Spinoza la separazione di storia sacra e profana, questo problema, nella sola prospettiva della storia profana, diveniva un mistero. Ma cruciale, perché era il problema stesso della natura della società europea: il problema della natura del potere spirituale diventava il centro di una storia filosofica e politica della religione che fu svolta nel *Triregno*.

## Vienna: dalla storia civile alla storia filosofica e politica

La polemica che la Chiesa e i gesuiti scatenarono contro *L'Istoria* fu di terribile violenza. Scomunicato e messo all'*Indice*, Giannone andò a Vienna. A Napoli inizialmente *L'Istoria*, per il grande suo successo, aveva messo in evidenza l'autore, che aveva colto onori e riconoscimenti. Ma le feroci critiche ecclesiastiche raffreddarono tali reazioni, anche perché il viceré giunto a Napoli nel pieno della questione della Prammatica sanzione, il cardinale Friedrich Michael von Althann, fu assai flebile nella difesa di Giannone. Arrivato a Vienna, Giannone entrò in contatto con l'imperatore Carlo VI. Questi fece ritirare la scomunica e diede una pensione a Giannone, che però non riuscì a ottenere un incarico pubblico né per tornare a Napoli né per restare a Vienna. Proseguì quindi l'attività forense e fu coinvolto nelle polemiche sull'*Istoria*. Nella risposta alle osservazioni, probabilmente ispirate da Matteo Egizio, che padre Sebastiano Paoli fece al nono libro dell'*Istoria*, polemizzò con la corrente moderata dei togati; ma il climax di queste polemiche fu raggiunto dalla sua risposta alle *Riflessioni morali e teologiche* sull'*Istoria* del gesuita Giuseppe Sanfelice.

La *Professione di fede* fu forse la più potente, straordinaria risposta polemica che il Settecento italiano abbia dato alla Chiesa. Giannone difese l'opera ideata a Napoli in un modo che già risentiva della cultura europea che aveva trovato a Vienna. Risalta la sua differenza dalle risposte che vennero prodotte a Napoli, che sono la ripresa letterale dell'*Istoria*; la *Professione*, invece, presenta un'argomentazione completamente nuova, di chiara ascendenza *free-thinking*. Provocò la ripresa della persecuzione ecclesiastica e indicò la strada della nuova indagine di Giannone.

Nell'*Istoria* la Chiesa era vista come la minaccia principale all'autonoma determinazione dello Stato, che perciò doveva e poteva regolarla dall'esterno. Adesso Giannone entra nell'area della Chiesa. Conosceva certo i modelli di questo procedimento: i più noti erano le *Lettres provinciales* di Pascal e le *Lettres persanes* di Montesquieu. Come Pascal si mosse entro la teologia gesuita per combatterla, come i persiani erano giunti in Europa e ne presentavano un'immagine che era insieme esterna e interna, così Giannone entrò nel campo del sacro per coglierne la logica e combatterla. Pubblicata nel 1734-1735 alla macchia, la *Professione* ebbe un'enorme circolazione manoscritta

e un successo straordinario. In quegli anni Giannone si affermò come intellettuale europeo: fece tradurre l'*Istoria* in inglese (1729-31) e iniziò a collaborare agli *Acta eruditorum*. Proprio allora, cominciò a impegnarsi nella nuova opera. Si volse infatti a

studi che fossero drizzati unicamente alla cognizione di me stesso e della condizione umana, della quale io era vestito, e ripigliare i miei tralasciati studi di filosofia, e col soccorso dell'istoria d'investigare più da presso la fabbrica di questo mondo e degli antichi suoi abitatori (P. Giannone, *Vita di Pietro Giannone*, in Id., *Opere*, a cura di S. Bertelli, G. Ricuperati, 1971, p. 203).

Questa prospettiva antropologica lo condusse, «tralasciata la considerazione de' moderni imperi, regni e monarchie» (p. 232) ad andare alle prime società, ossia a Mosè, più antico di Omero. A religione e politica si unì l'antropologia. Ne vennero le tre parti del *Triregno*. La prima, il regno terreno, affronta la natura della credenza religiosa originaria, così come l'Antico Testamento descrive il monoteismo giudeo e il politeismo e l'idolatria delle altre popolazioni. La religione, in entrambi i casi, non affermava l'immortalità dell'anima; Dio aveva permesso agli uomini il dominio sulla natura e dunque una felicità terrena. Nel regno celeste si descrive la nuova religione. Gesù il Nazareno aveva parlato di un regno celeste contrapposto a quello terreno: suoi principi erano la dottrina della salvezza individuale eterna, la dipendenza dell'etica dalla religione, la risurrezione dei corpi. L'annuncio del regno spirituale, che si basava su fede, amore e carità, non si realizzò: Cristo aveva annunciato l'avvento del regno celeste, invece al suo posto comparve la Chiesa. Il terzo regno era perciò quello papale, sorto nella lunga protrazione e procrastinazione del regno celeste.

La mediazione che aveva fatto Paolo con la cultura greca aveva condotto alla negazione della corporeità dell'anima, così stravolgendo il primitivo principio religioso. Questa differenza dottrina, tuttavia, non impedì al cristianesimo di diffondersi valendosi delle comunità ebraiche: ma anche qui si ebbe una nuova trasformazione, perché si introdusse la separazione tra laici e religiosi. La rinuncia al radicamento terreno della vita religiosa; la negazione della corporeità dell'anima; la dottrina della sua esclusiva spiritualità con le nuove teorie sulla risurrezione che ne discesero; la strutturazione ruotante sulla separazione del mondo sacerdotale; la biunivoca intesa tra Impero e Chiesa con la conseguente preminenza della sede romana dentro il mondo ecclesiastico furono quindi le condizioni del sorgere di un potere nuovo, intravisto nella *Istoria*, ma a Vienna saldamente teorizzato: poiché «fra i cristiani altro era il fine e l'intento, poiché la lor religione non era indirizzata alla conservazione dello stato e al riposo di questo mondo» ma «a un più alto e sublime fine, qual'era (*sic*) la posses-

sione d'un regno felice e celeste» (*Il Triregno*, a cura di A. Parente, 3° vol., 1940, p. 7). Da questi diversi fini ne venne

che i ministri di questa religione, che si reputavano i soli custodi ed interpreti della parola di Dio, e che ad essi si appartenesse il chiudere e l'aprire le vie che conducono ad un sì felice regno, riportando a Dio solo questo lor potere spirituale che essi amministravano fra gli uomini, e riputandosene i principi non pur privi, ma in ciò a lor sottoposti ed affatto incapaci di poterlo amministrare fra' loro sudditi (p. 7).

In tal modo con il cristianesimo era nata quella distinzione, non sconosciuta ai pagani,

che nel mondo ci erano due potenze separate, la spirituale e la temporale, riconoscenti un medesimo principio ch'è Dio solo, e che l'una non abbia ad impacciarsi sopra l'altra. Da ciò avvenne che non si potessero impedire i progressi della spirituale sopra la temporale, quando ella fu riservata nell'imperio (p. 8).

Giannone sembra dunque porsi il mistero del «tato» pensato da Sarpi (che così indicava il prepotere del papato), perché il potere ecclesiastico aveva investito pure la morale: «avendosi costoro posto in mano la norma del giusto e dell'ingiusto, dell'onesto e dell'inonesto, e resi giudici della bontà e reità delle azioni umane» (p. 8). Ma la denuncia di Sarpi è risolta su un piano filosofico e politico.

Il mondo europeo aveva assunto una fisionomia che era il frutto della presenza del cristianesimo, la cui azione era eccezionale nel confronto con le religioni mediterranee e con quelle orientali e degli altri nuovi paganesimi. Occorreva pensare tale eccezionalità. Questo programma impegnò Giannone a Vienna a partire dalla fine degli anni Venti e costituì il primo nel quale convergono tutti i vari fili del *free-thinking* europeo. Nel pensare il fenomeno della religione la sua ricerca sulla storia comparata delle religioni non fu mera, estrinseca esposizione di credenze ma aveva alla base una radicale serietà etica (Ricuperati 2001, p. 139). Il problema che stava allora oscuramente delineandosi era quello della religiosità, intesa come sentimento primitivo distinto dalla credenza in una religione specifica. Giannone non lo separò dalla dimensione universale della socialità, e quindi non ebbe una piena comprensione della religione civica di Roma, come invece ebbe Montesquieu. Questa valenza emotiva che fu scoperta al fondo della storia o della scienza delle religioni spiega il giudizio di Antonio Genovesi sulla inadeguatezza filosofica di Giannone. La contraddittorietà di questo discorso fu sciolta, circa un secolo dopo, da Benjamin Constant.

La linea dell'interpretazione di Giannone del *corpus* delle fonti filosofiche e storiche che poté conoscere a Vienna è chiara. Piuttosto che seguire le orme del cristianesimo ragionevole che John Toland aveva tracciato sulla scia di Locke, accettò la nuova idea di re-

GIROLAMO IMBRUGLIA

ligione svincolata sia dall'evemerismo, sia dalla teoria dell'impostura, e pensata invece come un fenomeno originario. Era la teoria di Hobbes e di Bernard Le Bovier de Fontenelle. Giannone leggeva Spinoza con i nuovi contributi dell'antropologia della sua epoca, che facevano sì che il mondo della Bibbia, piuttosto che essere il luogo della religione ebraica, fosse l'area delle religioni possibili. Lo studio della natura della religione ebraica e la sua degenerazione in cristianesimo si allargò in una storia comparata di religioni. Giannone fu attento alla nuova dinamica della religione come religione del libro; alla sua interiorizzazione; alla fine del sacrificio cruento; al sorgere di nuove comunità, alle nuove filiazioni del cristianesimo e del maomettanesimo. In questo quadro di religioni possibili, politeiste e monoteiste, risalta la realtà della coscienza errante: tra imposture e impostori, tra credenze e paure e passioni, è un mondo dove c'è posto per le religioni false, perché non se ne può cercare una vera, che detenga il monopolio del naturale sentimento religioso. Era la condizione della tolleranza, che è l'ideale discusso nella *Prefazione del Triregno*. Scritta quasi dall'aldilà («riposando in un sonno ed oscuro oblio fuor d'ogni odio ed altrui invidia e maldicenza», van Heck 2009, p. 318), animata da un pathos straordinario, criticò i sovrani che avevano impedito la libera discussione sulle credenze, a torto preferendo il potere basato sulle superstizioni. Al contrario Giannone si propose di illustrare la «pura, schietta e semplice religione» originaria (van Heck 2009, p. 322), e di diffonderne l'accettazione ricorrendo al dialogo critico, alla ragione e persuasione.

L'*Istoria civile* era ormai la storia filosofica del *Triregno*. Con le opere del carcere, che sono «frammenti di un unico work in progress» (Ricuperati 2001, p. 141), ricompose l'unità filosofica e politica del suo progetto che la persecuzione papale gli impedì di concludere.

### Venezia, Ginevra, Torino: l'Europa e il carcere

Giurisdizionalista napoletano, *philosophe* cosmopolita: anche la seconda identità di Giannone fu intollerabile per il Santo Uffizio, che riprese vittoriosamente la sua rabbiosa caccia all'uomo. Il rapimento a Venezia fu ricordato dall'amaro *Ragguaglio dell'improvviso e violento ratto praticato in Venezia ad istigazione de' gesuiti e della corte di Roma*, cominciato nel 1735; quello sabauda nell'autobiografia.

Nell'imprigionamento di dodici anni, fino alla morte, Giannone sviluppò i temi del *Triregno* in varie direzioni. La scrittura carceraria, suggestivamente indagata da Giuseppe Ricuperati, se ha disseminato e frammentato la ricerca di Giannone, tuttavia ha per certi versi creato una diversa unità fra queste opere. La trama è assicurata dalla riflessione autobiografica. Nella *Vita di Pietro Giannone scritta da lui medesimo*

(1736-1737) ripensò la genesi della propria attività e i contesti in cui aveva vissuto. Scritta per rielaborare il passato, fu strumento per pensare il futuro. I *Discorsi sopra gli Annali di Tito Livio* (1736-1738 e 1746-1748) furono una riflessione sul rapporto tra religione civile e cristianesimo e dunque in riferimento al regno terreno; *l'Apologia de' teologi scolastici* (1739-1741 e 1746-1748) fu l'indagine sul secondo regno, il celeste; *l'Istoria del pontificato di s. Gregorio Magno* (1741-1742) sul regno papale.

I *Discorsi* su Tito Livio, che cercano di fondere la tradizione umanistica e machiavelliana con quella *free thinker* dell'*Adeisidaemon* (1709) di Toland, furono scritti per farne omaggio a Carlo Emanuele III per l'educazione del futuro Vittorio Amedeo III. Giannone vi elaborò la tesi che la religione romana fosse stata una religione civile, anche sulla base di una più che probabile lettura delle *Considérations sur les causes de la grandeur des Romains et de leur décadence* (1734) di Montesquieu. Ma il tema della religione civile era stato discusso anche dalla patristica, che aveva mostrato l'irriducibilità dei due sistemi e aveva difeso la religione cristiana e la sua nuova relazione con lo Stato.

L'*Apologia* continuò l'esplorazione di questo rapporto tra religioni, morale e politica. Fu forse il testo più originale tra quelli carcerari, cui Giannone tornò negli ultimi mesi della sua vita, quando poté avere a disposizione nuovi testi o di nuovo i testi che aveva conosciuto. La tradizione antipatristica, soprattutto protestante, era unita alla tradizione giusnaturalistica di Jean de Barbeyrac. La patristica aveva leso irrimediabilmente il governo politico perché ne aveva minato la libertà civile e l'aveva assoggettato alla propria intollerante logica religiosa. La morale cristiana, che non poteva adattarsi alla morale profana dei governi civili, riuscì a imporsi a questi. La conciliazione tra ragione civile e religione era perciò impossibile. Il *Gregorio Magno* tornò a sviluppare dall'interno la riflessione sulla politica della Chiesa. Il cammino di Giannone verso la Chiesa, che non era stato fatto dall'*Abiura* – la quale non aveva che riconosciuto la religiosità al fondo del cristianesimo: il papato capì con stizza lo scacco, vietandone la diffusione –, fu ora ripercorso con luce illuministica. Mostrò come il papa avesse approfittato del vuoto di Impero per imporsi alle Chiese locali, affermare da Roma la centralizzazione ed ergersi a deuteragonista nella lotta per il potere universale. Vano era agli occhi di Giannone il rimpianto protestante per la Chiesa primitiva.

La disciplina della Chiesa fu in tutti i secoli sempre varia e diversa, siccome furon e saran sempre vari e diversi i costumi degli uomini, le usanze, i riti, le lingue, gli abiti e tutto ciò che in essi non proviene dalla natura, ma dalla società civile, sottoposta a ricever sempre mutazioni e cangiamenti (P. Giannone, *Apologia de' teologi scolastici*, a cura di L. Cecchetto, introduzione di G. Ricuperati, 2011, p. 567).

Con questa dissociazione (di sapore volterriano) tra natura e storia, Giannone uscì dall'impasse gian-senista e poté presentare come spinoziana la propria storia, nella quale risolveva l'ispirazione scettica di Michel de Montaigne e quella fideistica di Pascal. E difatti l'opera si concludeva con il capitolo *Che ancor oggi fra le cose desiderate debba riporsi un'esatta e compita istoria ecclesiastica*. Al di là di alcuni ripensamenti di taluni luoghi del regno celeste sul conflitto tra dottrina rivelata e decisioni di concili (*Apologia de' teologi scolastici*, cit., pp. 628-29), la tesi di fondo rimase inalterata. Il confronto tra le religioni faceva emergere non la continuità tra queste, ma l'aberrante eccezione del cristianesimo. Giannone capovolsse il modello di apologetica che aveva avuto presente, quello di Pascal. Ora l'apologetica conduceva non alla conferma della verità cristiana, ma alla sua negazione, ispirata da una sorta di eterogenesi dei fini:

Ma sopra tutto stupiranno come da principii da' quali ciascuno avrebbe dovuto promettersi altri effetti, se ne sian veduti contrari ed opposti. Puossi immaginar religione che tutta si appoggiasse sopra l'umiltà e il disprezzo delle ricchezze [...] aspirando solo ad un regno celeste? (*Apologia de' teologi scolastici*, cit., p. 661).

E invece «si è veduto sorgere in Europa un nuovo ed a tutta l'antichità sconosciuto regno papale». Bisognava

né fermarsi solo nell'ammirazione di effetti sì portentosi, ma inoltrarsi ad indagarne le vere cagioni, le quali non troveranno nell'altre religioni, cioè d'essersi per lei confuse queste due potenze, imperio e sacerdozio, le quali prima eran separate, ed esserne esclusi i principi cristiani dall'ispezione dell'esterna politia ecclesiastica (p. 661).

*L'ape ingegnosa* mise in luce del sistema del *Tri-regno* l'aspetto che abbiamo detto antropologico. Giannone, ricorrendo alla filosofia e alla scienza moderna (in particolare, è assai significativa la lettura di Isaac Newton), volle preparare materiali per una storia naturale dell'uomo, in cui ribadiva, come sempre aveva fatto, il postulato deistico della creazione divina dell'uomo. Del rapporto tra storia e natura Giannone esplorò qui il primo termine. Nelle 42 osservazioni, intessute su repertori enciclopedici quali la *Storia naturale* di Plinio e le *Stuore* del gesuita Giovanni Stefano Menochio, si discuteva la natura dell'uomo, che è un animale che piange, ride, crea religioni e scienza, e che ha per natura la tendenza all'errore e alla libertà.

## Opere

- Opere postume*, Napoli 1770-1777.  
*Opere inedite*, a cura di P.S. Mancini, 2 voll., Torino 1859.  
*Il Triregno*, a cura di A. Parente, Bari 1940.  
*Istoria civile del Regno di Napoli*, a cura di A. Marongiu, 7 voll., Milano 1970-1972.  
*Opere*, a cura di S. Bertelli, G. Ricuperati, Milano-Napoli 1971.  
*Lettere autografe*, a cura di P. Minervini, Fasano 1990.  
*L'ape ingegnosa*, a cura di A. Merlotti, Roma 1993.  
*Apologia de' teologi scolastici*, a cura L. Cecchetto, introduzione di G. Ricuperati, Torino 2011.  
*Istoria del pontificato di Gregorio Magno*, a cura di C. Peyrani, introduzione di G. Ricuperati, Torino 2011.

## Bibliografia

- L. MARINI, *Pietro Giannone e il giannonismo a Napoli*, Bari 1950.  
 F. VENTURI, *Giannonica britannica*, «Banco di Napoli. Bollettino dell'Archivio storico», 1954, 8, pp. 249-54.  
 G. GIARRIZZO, *Alle origini della medievistica moderna*, «Bollettino dell'Istituto storico italiano per il Medioevo», 1962, 74, pp. 1-43.  
 S. BERTELLI, *Giannonica. Autografi, manoscritti e documenti della fortuna di Pietro Giannone*, Milano-Napoli 1968.  
 G. RICUPERATI, *L'esperienza civile e religiosa di Pietro Giannone*, Milano-Napoli 1970.  
 A. LAURO, *Il giurisdizionalismo pregiannoniano nel Regno di Napoli. Problema e bibliografia 1563-1723*, Roma 1974.  
*Pietro Giannone e il suo tempo*, Atti del Convegno di studi, Foggia-Ischitella (22-24 ottobre 1976), a cura di R. Ajello, 2 voll., Napoli 1980.  
 G. GALASSO, *La filosofia in soccorso de' governi. La cultura napoletana del Settecento*, Napoli 1989, parte III, pp. 297-334.  
 L. MANNARINO, *Le mille favole degli antichi. Ebraismo e cultura europea nel pensiero religioso di Pietro Giannone*, Firenze 1999.  
 A. MERLOTTI, *Giannone Pietro*, in *Dizionario biografico degli Italiani*, Istituto della Enciclopedia Italiana, 54° vol., Roma 2000, *ad vocem*.  
 J.G.A. POCOCK, *The Enlightenments of Edward Gibbon*, 2° vol., *Narratives of civil government*, Cambridge 2001.  
 G. RICUPERATI, *La città terrena di Pietro Giannone. Un itinerario tra crisi della coscienza europea e illuminismo radicale*, Firenze 2001.  
 G. RICUPERATI, *Nella costellazione del "Triregno". Testi e contesti giannoniani*, a cura di D. Canestri, San Marco in Lamis 2004.  
 P. VAN HECK, *La prefazione al "Triregno" giannoniano*, «Rivista storica italiana», 2009, 121, pp. 315-37.  
 J. ROBERTSON, *Sacred history and political thought: Neapolitan responses to the problem of sociability after Hobbes*, «The historical journal», 2013, 1, pp. 1-29.